Conto Corrente colla Posta

Sabato 6 Marzo 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 67

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato; in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Movimento elettorale

IN GUARDIA

Avvertiamo gli amici che la legge punisce con la multa **da lire 500 a 2000** o, secondo la gravità delle circostanze, con **la detenzione da tre mesi ad un anno « i ministri di un culto che si adoperano a vincolare i voti degli elettori, a favore od in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto o in riunioni di carattere religioso, o con promesse o minaccie spirituali»** *art. 107, della legge elett politica.*

Preghiamo i nostri amici di darci pronta notizia di ogni fatto di trasgressione al precetto legislativo, poichè il comitato immediatamente provvederà.

Se i precetti religiosi e morali non bastano ad indurre i preti al rispetto delle Chiese **che sono di tutti** e destinate solo alla preghiera ed alle funzioni del culto, ricorreremo alla legge.

Collegio Spilimbergo - Maniago

I due O paventano

SPILIMBERGO 4 — *I sucessi dell'avv.* Giovanni Cosattini a Meduno, Travesio, Pinzano e Clauzetto e Castelnuovo e Lestans, il plebiscito di affetto e di riconoscenza degli emigranti dei nostri paesi, l'entusiasmo e la simpatia degli elettori di ogni colore politico, le anime commosse delle nostre donne plaudenti, le grida di «viva Cosattini» hanno messo il campo avversario a rumore: strano a dirsi si teme per l'on. Odorico.

Indice sicuro di questa corrente è la corrispondenza di Maniago pubblicata il 3 corr. dalla *Patria*: a malincuore e penosamente vi si riconosce la battaglia leale che il Partito Socialista ha ingaggiato, la dirittura e fierezza del nostro candidato.

Prendendo atto della dichiarazione teniamo ad affermare che il Partito Socialista, nella persona del suo candidato avvocato Giovanni Cosattini, è sceso in lotta francamente, senza velleità di conquiste, senza abbandonare la minima parte del proprio programma, nella sacrificando delle proprie idealità ma spiegando intera fra i gioghi e i balzi di queste nevose montagne la fiammeggiante bandiera delle rivendicazioni proletarie.

Quindi ci fanno sorridere di compassione e di disprezzo i timori di lor signori.

No, non spaventatevi, noi non vinceremo: un simile trionfo non ci soddisferebbe completamente, noi tendiamo per ora solamente ad avere una solenne affermazione che dimostrerà quante anime libere disapprovino il ministerialismo feroce ed ostinato dell'on. Odorico come si sappia se esiste una politica non fatta di favoritismi e di servilità; se un giorno ci sorriderà la vittoria vogliamo che sia un'emanazione diretta, spontanea, non provata dagli errori del deputato passato, ma voluta da una folla di animo coscienti e fidenti nelle nostre idealità: ed allora vedrete che anche sulla vostra rocca di Maniago refrattaria ad ogni progresso ed evoluzione passeranno i nostri inni fatidici incitanti alla redenzione umana.

In quanto alle osservazioni che il corrispondente fa al nostro candidato diremo che le migliori e più accreditate scuole economiche sostengono quanto disse l'avv. Cosattini quindi riteniamo inutile insistere maggiormente su questo argomento; consigliamo soltanto certi corrispondenti che sparlano sulle teorie socialiste a studiarsi l'a, b, c, del socialismo scientifico.

Collegio S. Daniele-Codroipo

Le imposizioni prefettizie

FORGARIA, 5 — Le imposizioni grottesche, le indebite infrazioni, i sistemi polizieschi del Prefetto hanno offeso talmente la dignità degli elettori Friulani che molti liberali - conservatori voteranno in segno di protesta pei candidati popolari mentre altri si asterranno dalle urne abbandonando i clericalissimi candidati prefettizi all'appoggio dei preti, degli affaristi dai quali sono i genuini rappresentanti.

I democratici ed i socialisti hanno accolto con vero entusiasmo il proclama in cui s' invitavano ad una azione concorde per il trionfo dei candidati popolari.

L'accordo

RAGOGNA, 5 — Anche i socialisti del collegio di S. Daniele hanno accolto col massimo entusiasmo il proclama in cui s' invitò i socialisti a sostenere la candidatura Luzzatto a San Daniele in cambio dell'appoggio che i *democratici dei collegi di Gemona,* Spilimbergo, Tolmezzo, Cividale danno alle rispettive candidature socialiste di quei collegi,

Tale imprevisto accordo scompagina tutti i piani dei clerico moderati assicurando la vittoria dei candidati popolari. Il Friuli manderà al Parlamento sicuramente l'on. Luzzatto.

Collegio di Pordenone

Conferenza del candidato moderato

SACILE, 5 — Giovedì, alle 3, nel Teatro Sociale il candidato moderato tenne il discorso-programma ai cittadini di Caneva portati giù con carri e carrette a far da pubblico.

L'oratore ripetè punto per punto quanto ebbe già a dire in tutto il collegio, come un fonogramma rauco: e parlò per un'ora sul nulla.

Richiesto dall'avv. Fornasotto se accettava il contradditorio, egli — il coraggioso ed il liberale — vi si rifiutò in modo villano, applaudito dai canavesi eccitati.

Lasciò impressione penosa fra amici e avversari.

Il lavorio dei moderati è immenso: combattono a colpi di quattrini e con sistemi del mezzogiorno che danno la nausea agli onesti di tutti i partiti. Per nulla Giolitti ed il suo servo Brunialti hanno voluto imporre al collegio questo povero piccolo uomo!

Noi speriamo nella vittoria: in ogni caso moralmente avremo sempre vinto noi con la sincerità, il disinteresse e l'ideale. Qualunque sia l'esito, il nome di CARLO POLICRETI sarà caro a chiunque abbia coscienza e dignità.

Lettera aperta

All'avvocato avv. Attilio Chiaradia candidato dei moderati di Pordenone, anticlericale di professione e clericale per la circostanza,

Ieri, giovedì, a Sacile al comizio da voi indetto per i cittadini di Caneva — piovuti giù a cantinata con carri e vino generosamente offerti — voi richiesto da me se concedevate il contradditorio, *in modo urbano e cortese* — vi avevo scambiato per una persona educata — rispondeste in modo villano, validamente appoggiato da quei poveri incoscienti contadini e da quei mascalzoni in veste da signori — parecchi dei quali blasonati — che si distinsero nella selvaggia opposizione.

La vostra condotta e quella del vostro degno seguito — tranne poche lodevoli eccezioni — furono già giudicate da tutti gli uomini onesti.

A me preme però di farla conoscere anche al pubblico tutto, che da lontano segue la lotta da voi, genuino e degno candidato giolittiano iniziata; come mi preme far conoscere la vostra fuga puerile davanti a una domanda legittima.

Confessate però che voi avete una maledetta paura di vedervi sgonfiare il pallone del vostro misero e povero programma di ateo - clericale - anticlericale.

E siete fuggito con una scusa da bambino: e cioè che il contradditorio lo avreste accordato al solo avversario avvocato Policreti (sistema Cornaggia brevettato) il quale sapevate impegnato per tutto il pomeriggio a Sarone e a Caneva, e cioè nel vostro paese stesso: mentre voi finora non avete avuto il coraggio di parlare ad Aviano!

Ma non basta.

Con la vostra aria di grande, di eccelso uomo (con quel povero discorso!.....) voi a corto di argomenti nel gridio de'cittadini sacilesi... da Caneva, avete anche detto che vi dispiaceva di essere mio collega; aggiungendo così alla villania di prima una nuova *villania*, sempre a prova della vostra educazione.

Ora state a sentire, avv. Chiaradia, anticlericale a Vicenza e clericale a Sacile; a me invece non dispiace nulla di essere vostro collega.

Anzi ne sono felice: perchè posso constatare che mentre io, figlio del popolo, con i miei sudori e con sforzi *lunghi e continuati e con i denari da me* solo guadagnati ho potuto ottenere la laurea, voi invece a ciò siete arrivato per i soli meriti di papà e con i denari di papà!

Cosicchè fra me e voi c'è — quanto a merito — una grande differenza: e io, figlio di quel popolo che voi disprezzate in fondo all'animo, ma che *ora cercate fra i fumi del vino* e profittando dell'ignoranza sua di ringraziarvi, mi sento ben superbo di essere pari — e di educazione superiore — al discendente della milionaria famiglia Chiaradia.

E mi sento superbo di vedere che voi, grande uomo a Vicenza, avete paura di discutere con me, modesto cittadino di Sacile.

Voi, avv. Chiaradia, potrete anche riuscire deputato del nostro disgraziato collegio — con Giolitti amico riesce anche Peppuccio Romano — ma sarete sempre il deputato dell'equivoco, *dell'opportunismo e....* di quegli odiati clericali, contro i quali a Vicenza avete sempre combattuto.

Statevi sano e viva la coerenza!

Vostro, a marcio dispetto, collega

Avv. Enrico F rnasotto

Sacile, 5 Marzo 1909.

Comizio tumultuoso

AVIANO, 6. — *(per telef.)* — Ieri sera ebbe luogo qui un comizio pro Chiaradia in cui l'avv. Cristofori chiese la parola per parlare in contraddizione al candidato delle sacristie.

Ma i proseliti del moderatismo paesano, bene istruiti, osteggiarono tanto la libera manifestazione dei principi democratici da far temere qualche grave disordine.

Il comizio si sciolse tumultuosamente.

Collegio Palmanova - Latisana

I due candidati

Gli elettori sono chiamati domani a compiere un altissimo dovere civile e politico. Essi hanno dinanzi a loro due candidati, dei quali devono farsi un giudizio compiuto e preciso prima di deporre la scheda nell'urna.

Giuseppe Solimbergo, un tempo rappresentante di questo Collegio, tradì nel 1895 la sinistra zanardelliana e progressista, a cui apparteneva, consegnando il Collegio ai moderati crispini, per un posto di Console nel Canadà.

Nel 1904 si fece portare dai clerico-moderati di Udine, che egli aveva sempre combattuto, e dai quali era stato sempre combattuto, offrendosi, docile strumento del governo giolittiano, per una vendetta contro l'on. Girardini.

Quest'anno, gettato via come un limone spremuto dai clerico moderati di Udine, viene imposto dal Prefetto di Udine, come un povero rifiuto, a questo Collegio.

Egli ha negato agli elettori un programma politico, considerandoli per della *povera gente* e recando loro nuova e più forte offesa. Ma gli elettori faranno giustizia di questi torti immeritati, e il responso dell'urna dirà che di spazzature non ne voglion sapere.

Antonio Feder non ha bisogno di presentazione. Illustrazione del foro, veneto, egli combattè sempre con alacrità e coraggio le battaglie della democrazia, senza piegare un istante, e a Venezia egli coprì anche numerose ed importanti cariche.

Egli non è creatura di nessuno, non è il rifiuto di altri Collegi, non corrompe come non ha mai corrotto *alcuno*. Ma è l'espressione di un principio politico, di una redenzione morale e civile, che deve rivendicare la fama di questa regione.

Gli elettori democratici, gli elettori sinceramente liberali e di coscienza onesta, faranno opera doverosa verso il loro Collegio, verso la patria, *mandando al Parlamento* **Antonio Feder.**

Comizio elettorale

MORTEGLIANO 4 — Oggi alle ore 15 dinanzi a numeroso pubblico nella sala dell'albergo all'Italia, l'avv. Feder parlò brillantemente ed efficacemente propugnando la candidatura.

Si scatenò specialmente contro i mezzi elettorali disonesti di cui si valgono gli avversari: 1. il denaro, 2. la pressione del governo sui sindaci, 3. la propaganda politica fatta dai preti nelle chiese.

Si spera che in questi paesi gelosi della propria libertà - il candidato - (dato anche che trovansi a casa molti emigranti) raccoglierà buon numero di voti.

Mancato.... discorso del Solimbergo

PALMANOVA, 6. — Dopo il brillante discorso tenuto la sera dello scorso Mercoledì dal candidato dei partiti popolari avv. Feder, la cittadinanza, assai favorevolmente impressionata della *facondia dell'oratore e delle idee* nobili da lui espresse, si domandava, incerta, quale fosse il programma dell'on. Solimbergo, poichè la famosa lettera affissa sui muri aveva persuaso ben pochi volonterosi a leggerla, data la prolissa lunghezza e la vacuità degli argomenti. Ieri finalmente il sindaco dott. Giovanni Buri inviava una *circolare semi-segreta a vari elettori* di Palmanova invitandoli per oggi, Venerdì, ad un abboccamento dei medesimi con l'on. Solimbergo. Alle 15 infatti, ora del convegno, due ricche automobili recavano da Udine... il fuggiasco con i suoi fidi di scorta, i quali, unitisi con il Sindaco, assessori e varie personalità di Palmanova accompagnarono nella sala superiore della sede di questo Consorzio agricolo l'atteso... oratore.

Il vasto ambiente, occupato in gran parte da lunghe tavole, si... riempì ben tosto di elettori e di curiosi. *Stabilitosi* un riverente silenzio, tutti tenevano il cappello in mano, il candidato dei clerico-moderati incominciò a parlare.

Da vero non si saprebbe come *riassumere* le sue parole perchè pronunciate in così varia copia e con tanta freddezza e disordine che non fu possibile ritrovare fra esse un qualsiasi nesso *logico*.

Scagionatosi, a modo suo, delle... accuse di incoerenza che gli lanciarono gli avversari e della frase «scopatura di Udine» affermando che egli aveva deciso di non ripresentarsi agli elettori di un collegio che ostacolavano l'opera prestata a loro favore, incominciò a dire un poco di tutto: di armamenti, di politica estera, interna, di finanze, di istruzione, non dimenticando, anzi sottolineandoli, i servizi resi, nei vari anni di sua vita politica, al Paese in generale e.... agli elettori in particolare. Ma purtroppo vuoi la scarsezza e la deficienza degli argomenti, vuoi l'assoluta infelicità oratoria, il Solimbergo, dopo lunghe meditazioni e palpitazioni disse.... di non aver altro da dire.

Ma in grazia che concluse? Dove lo slancio di chi deve affrontare battaglie politiche, dove l'espressione della fede animatrice, dove l'impulso forte interno di grandi propositi e di elevati ideali?

«Fortifichiamo le frontiere, armiamo di cannoni le nostre navi, siamo religiosi». Se queste frasi sue, le più salienti, vogliono esprimere un programma di governo, una sintesi di «trent'anni di esperienza parlamentare» oh! chi le ha pronunciate non è degno di rappresentare un collegio che ha sete di forti energie rinnovatrici, di giovine sangue purificatore, di un vero soldato dell'ideale che ne susciti con la parola ardente, attività prospera e feconda.

Palmanova libera e democratica domenica dirà, nel segreto delle urne, quale è la sua speranza per l'avvenire.

Uomini vecchi e uomini nuovi

LATISANA 5 — L'onorevole candidato del Prefetto Brunialti nel Collegio di Palmanova - Latisana deve essere cugino della *belle du bois dormente*: si è addormentato Console al Canadà e si è svegliato dopo 14 anni sempre più Canadà. Dice di essere ancora l'uomo di un tempo e non si accorge che tutti i vecchi amici lo hanno abbandonato e che è prigioniero dei suoi vecchi nemici che si valgono di lui per *i servigi da grosso* del Collegio.

Dice che non ha bisogno di fare un programma, il che è molto comodo, mentre sappiamo di lui finora solo che è servitore umilissimo del Ministero, il quale non ha che un programma: quello di rimanere a qualunque costo al potere.

L'on. Solimbergo non si fa vedere al popolo; non gli parla e tratta solo con i grandi elettori clerico - moderati del Collegio, come faceva il suo predecessore.

Abbiamo visto bensì per il Collegio qua e là qualche scarsa copia di un foglio lungo metri 1.15 e largo 0.75 con scritto su tutto il bene di Dio che Solimbergo ha fatto nella XXII legislatura ed è un vero peccato che gli elettori e il paese, di questo mai si sieno accorti, perchè diversamente mandavano una petizione agli elettori di Udine perchè non si desse un calcio così brutale al benemerito deputato.

In tutto il Collegio prende proporzioni entusiastiche la candidatura dell'avv. **Antonio Feder**, uomo moderno, di principi fermamente liberali, che militò sempre nella democrazia, coperse pubbliche cariche importanti nel Comune di Venezia, tenne con mano rigida e sapiente *dal 1895 l'amministrazione* del Monte di Pietà di Venezia, scoprendo abusi e malversazioni, che condussero al reclusorio e alla destituzione gli impiegati infedeli, che è uno dei più cospicui avvocati del Veneto e che sopratutto saprà portare nell'arringo parlamentare una franca e libera parola per il bene del paese, *per il suo mal difeso confine, per il* nostro troppo trascurato Friuli.

Il candidato fantasma

E' comparso come un sole circondato da raggi d'oro sull'orizzonte politico del nostro Collegio I grossi e piccoli sensali di voti hanno aperto l'animo all'esultanza e spalancate le braccia verso il nuovo astro radioso che *avrebbe* potuto con *profitto* sostituire gli ormai cessati benefici derivanti da una candidatura nobilmente rifiutata da chi non aveva mai avuto da nessuno l'offerta.

Ahimè! i grandi e piccoli sensali di voti sono rimasti a bocca asciutta; il sole dai raggi d'oro era un'aurora boreale che rifletteva i bagliori delle allegre cene e della ribalta dei teatri parigini.

Scomparve fra le imprecazioni dei delusi che ora stanno baruffando tra di loro per le promesse e non date propine.

Imparerà così quel giovine signore cui era venuta *per procura* la bizza di una candidatura politica che non si conquista un collegio audacemente presentandosi senza titoli, facendosi sostenere da pochi onesti senza influenza e sconosciuti e da altri pure senza influenza ma viceversa troppo conosciuti, e ai quali di tutto cuore certi burloni vanno sussurrando all'orecchio: *dit so fantasma...*

—

Domani alle ore 17 in una aula delle scuole maschili il candidato Feder esporrà il suo programma agli elettori di Latisana

Feder tra noi

RIVIGNANO, 5 — *Oggi il candidato* Antonio Feder tenne una applauditissima conferenza agli elettori liberali accorsi in un numero straordinario nella casa Raffloi

Sfatò le stupide leggende sulla massoneria dimostrando come sotto questo nome i reazionari tendono di colpire il progresso, la luce e la civiltà. *Disse che l'interesse* del popolo stava nel libero voto non coattato da pressioni e da corruzioni.

Solo un deputato indipente dal Ministero potrà ottenere che non si sprema il sangue dei poveri emigranti per impinguare le casse dello Stato e che si incoraggino le iniziative locali, come la progettata linea ferroviaria

Durante e dopo la conferenza furono visti l'ing. Andrea Pertoldo e il cav. Carlo Locatelli affannarsi a scrivere sui muri: Abbasso la Massoneria! Poveri untorelli! potevano aggiungervi: Evviva i gonzi che credono a noi!

Feder festeggiato a Lestizza

LESTIZZA, 6 (per telef.) — Ieri Feder fu tra noi per tenere una conferenza di propaganda.

Fu ascoltato fra l'entusiasmo generale e ripetutamente applaudito.

Sull'esito delle elezioni si pronostica bene.

UMBERTO CARATTI

Nel riprodurre dal «Secolo» il seguente articolo per Umberto Caratti, auguriamo all'amico nostro carissimo, che la democrazia aretina ha voluto suo alfiere in una lotta memoranda, un completo trionfo.

Sono poche, in Italia, le città che non ne abbiano conosciuto da vicino la simpatica figura, apprezzata ed applaudita l'affascinante parola: poichè, nel lungo periodo della sua presidenza nell'Unione Magistrale, le diverse sezioni regionali e provinciali se ne disputarono *la presenza*; e per tre anni, può dirsi, l'on. Umberto Caratti corse l'Italia, da Udine a Palermo, pronto ad ogni invito; oratore ed ascoltatore — moderatore delle energie impazienti' stimolatore delle inerti — conciliatore talvolta — prodigo sempre di sè alla causa dei maestri, agli interessi della scuola, alle non lievi cure dell'organizzazione

Figura di atleta nel morale come nel fisico, Umberto Caratti che non si stanca mai, che affronta sempre sorridente la fatica e il sacrificio, sereno negli apprezzamenti e cordialmente cortese nel tratto, quanto battagliero per un' idea, per una causa sposata.

E' avvocato valente, di quelli che *sogliono dirsi «principi del foro»*: memorabile la sua brillante arringa defensionale nel famoso processo Ferri a Roma.

Coltissimo e studioso, ha pubblicato pregievoli opuscoli e memorie d'indole giuridica e sociale.

Ancora giovanissimo il Caratti propugnò, e con successo, in assemblee di possidenti — si noti bene — la riforma del patto agrario, inspirata a giustizia verso i contadini.

Nella sua Udine — nato di nobile famiglia — Umberto Caratti fu sempre, apertamente, coraggiosamente, con la parte popolare: e fu per molti anni consigliere ed assessore.

Alla Camera entrò nel gennaio 1901, eletto senza contrasti nel collegio di Gemona-Tarcento; e fu prestamente dei più attivi e brillanti campioni della destra radicale.

Ma la franca azione democratica **gli**, suscitò contro violenti i furori dei reazionari che, *per fas e per nefas*, nel 1904 gli tolsero il collegio

Adesso la democrazia aretina ha impegnata sul nome di Caratti la sua certamente vittoriosa battaglia.

Arezzo avrà in Umberto Caratti un rappresentante degnissimo, la democrazia uno dei suoi buoni alfieri.

Elettori! Votate per

Giuseppe Girardini

Nel Collegio di Udine

Votate per
GIUSEPPE GIRARDINI

Elettori!

Vorrebbero nuovamente giocarvi!

In questi giorni tutti dicono e ripetono — concordemente all'opinione espressa dalla *Patria del Friuli* all'inizio della campagna elettorale — che i clerico-moderati non dovevano presentare un competitore contro l'on. **GIUSEPPE GIRARDINI.**

E le ragioni sono note ed ovvie, e si sarebbero imposte se non sopravvivessero i miserevoli rancori che la cittadinanza conosce ed apprezza.

Dal 1892 ad *oggi*, non ci fu legislatura, non ci furono elezioni in cui i moderati non si sieno presentati senza un candidato nuovo. Sciupati i nomi più notevoli dei concittadini del loro partito, quali il Billia, Measso, Schiavi, andarono in cerca di candidati da Costantinopoli a Rivignano, da Rivignano a Villa Santina, senza eccessivamente preoccuparsi dell'origine e dei programmi. Quanto ai programmi essi, a quest'ora, possono presentarne un completo campionario.

Ad ogni nuova elezione — dicevamo — i moderati licenziarono il candidato precedente, e lo sostituirono con uno nuovo. La presentazione del nuovo fu sempre grottescamente apologetica; il licenziamento del vecchio, quasi sempre villano, come pel Dilenna o per il Solimbergo.

Ricordiamo, a questo proposito, che il povero Di Lenna nel 1895 veniva presentato con queste parole;

« Giuseppe Di Lenna, onore della nostra Udine, che coprì altissime cariche dello Stato, uomo influentissimo e perciò molto ascoltato nelle sfere supreme a Roma... »

Nel 1897 venne licenziato con questo benservito: « La candidatura del gen. Di Lenna, accolta nel 1895 per ripiego, e da solo presentatosi agli elettori, non farà certo più capolino... »

E adesso? Come han licenziato il Solimbergo? Nella lettera di offerta della candidatura al Renier, non c'è nemmeno quel convenzionale cenno di ringraziamento, che è consuetudine rivolgere a chi si manda via. Insomma una vera pedata. E con questi precedenti, non occorre essere profeti per prevedere la sorte che in qualunque caso attende il Renier.

Ma, finchè le pedate se le danno tra loro, e, nel 1895 al Billia vivo e vegeto sostuiscono il gen. Di Lenna, e nel 1897 al gen. Di Lenna sostituiscono il Measso, ed al Measso — pure vivo e vegeto — nel 1900 sostituiscono lo Schiavi, e nel 1904 allo Schiavi — vegeto e vivo — sostituiscono il Solimbergo, e nel 1909 al Solimbergo — vivo e vegeto — sostituiscono Renier, — finchè — diciamo — le pedate se tirano tra loro, — s'accomodino.

Quello che il Collegio di Udine non deve permettere, è che si giuochi indegnamente

degnamente la massa elettorale, con questa interminabile *films* cinematografica di uomini e di programmi, che passano e non tornano.

Quei quattro signori che si avvicendano le funzioni di candidato e di sostenitore, se non fossero accecati dai rancori mai sopiti, non avrebbero ritentato questa volta il *gioco*, poichè oramai anche i più ingenui l'hanno capita, e non vale a sostegno di queste sempre nuove candidature, la sciupata autorità dei loro nomi.

×

Ai lavoratori dell'officina e dei campi!

Servizio militare aggravato

Come voi per dolorosa esperienza sapete, quest'anno il Parlamento ha votato una nuova legge sul reclutamento dell'esercito. Questa legge costituisce un nuovo inasprimento agli obblighi già gravosi della leva.

Infatti per tale legge, circa cento mila giovani sono stati strappati alle loro famiglie, al lavoro fecondo dei campi e delle officine. Quasi tutte le esenzioni sono state abolite, cosicchè mentre in passato un giovane che avesse il padre dell'età di anni 62, era esentato dal servizio, ora deve andare sotto le armi, privando così la famiglia del principale o unico sostegno. Così pure è obbligato al servizio militare chi ha un fratello soldato, mentre prima ne era esentato.

Tale gravissimo inasprimento della imposta del sangue, che si ripercuote quasi esclusivamente sulle classi lavoratrici, doveva essere compensato con la riduzione della ferma a 2 anni, più che sufficiente — anche secondo il parere di autorevoli generali — ad addestrare alle armi la gioventù e a renderla pronta alla difesa della Patria.

Ebbene la ferma biennale venne respinta dalla Camera, che votò invece gli inasprimenti al servizio militare, e sapete perchè? Perchè nel 1904 caddero i veri rappresentanti degli interessi del popolo, e presero il loro posto deputati come Solimbergo ecc. ecc., obbligati a votare sempre pel Governo, come sarebbe *obbligato* a votare Ignazio Renier che deve la sua candidatura al Prefetto ed a quei signori, che già vi presentarono il Solimbergo, ora da essi stessi ricacciato a Palmanova.

Elettori! Se volete che il servizio militare venga ridotto entro i limiti imposti dalle necessità della difesa e dalle condizioni economiche del paese, votate per **GIUSEPPE GIRARDINI.**

AGLI ELETTORI DELLA CAMPAGNA!

Noi ci rivolgiamo a voi, forti lavoratori della terra, e vi chiediamo se potete essere contenti dell'azione che fin qui hanno svolta i vostri governanti.

Mentre nelle altre nazioni più civili, tutte le cure dei Governi sono rivolte alla agricoltura, dal cui sviluppo dipende il benessere di un popolo, in Italia si sperperano milioni e miliardi che finiscono nelle tasche di speculatori senza onestà e senza coscienza, sostenuti sempre dai moderati, contro i quali la democrazia combattè memorabili battaglie in nome della moralità e della giustizia.

A chi si deve infatti se i Tanlongo, i Nasi, i Peppuccio Romano, e tanti altri disonesti sono stati scoperti ed impediti di continuare nelle loro delittuose operazioni? Alla democrazia! Fu Felice Cavallotti che per primo in Italia ebbe il coraggio di affrontare i ladri del denaro pubblico, Felice Cavallotti di cui oggi ricorre l'undecimo anniversario dell'uccisione.

Vi dicevamo dunque — o lavoratori dei campi — che il Governo ha fin qui deplorevolmente trascurato gli interessi vostri e quelli dell'agricoltura. Ma non basta; il Governo — con la complicità dei deputati, come il Solimbergo ed altri, nemici dichiarati delle classi operaie — si è opposto alla approvazione di leggi umanitarie rivolte alla tutela dei lavoratori dei campi, e infatti due anni or sono, fece respingere la umanitaria proposta di limitare le ore di lavoro nella risaia, sostenuta da tutti i deputati democratici.

La maggioranza della Camera, obbedendo al cenno di pochi latifondisti che vogliono sfruttare quanto più è possibile il vigore dei contadini, anche in quella occasione dimostrò di non aver a cuore la salute degli agricoltori, e di subordinare alla inzaziabile ingordigia di una ristretta classe di persone — i signori — gli interessi ed il benessere di tutta la collettività.

Agricoltori! Se volete che non si perpetui questo stato di cose, a danno degli interessi vostri, e dell'agricoltura, *fonte inesauribile di ricchezza per tutti*; se desiderate che il benessere entri nelle vostre case e rallieti le vostre famiglie, votate pel candidato della democrazia **GIUSEPPE GIRARDINI.**

Ai funzionari dello Stato!

I Consigli Direttivi delle Federazioni degli Insegnanti medi, dei ferrovieri, dei Postali-telegrafici e dalle altre categorie di funzionari dello Stato — uniformandosi alle dichiarazioni dei vostri congressi — vi hanno indicato quale debba essere la vostra condotta nell'attuale battaglia elettorale.

Nessun incitamento dunque da parte nostra, che riuscirebbe superfluo!

Voi sentite ora le dolorose conseguenze della legge sullo Stato Giuridico degli impiegati, che limita per voi i diritti garantiti ad ogni cittadino dallo Statuto fondamentale del Regno. Questa legge fu votata da quella Camera sorta dall'ibrido connubio fra clericali e moderati, che oggi si vorrebbe far risorgere.

Impiegati! Voi ben sapete come solo gli uomini *indipendenti della democrazia*, non legati — per favori o illeciti appoggi — al Governo, possano e sappiano combattere una vittoriosa battaglia contro la onnipossente burocrazia camorristica; che incombe sullo Stato, e che vorrebbe ridurre l'impiegato un autonoma inconsapevole, senza dignità e volontà, per sfuggire al controllo *risanatore dell'opinione pubblica.*

Elettori impiegati! Votate per **GIUSEPPE GIRARDINI** che ben sa come il miglioramento dei pubblici servizi, dipenda principalmente dal miglioramento morale ed economico della vostra classe.

Elettori! Non trascurate un vostro diritto! Recatevi a votare compatti per

GIUSEPPE GIRARDINI

I fondi segreti

Sapete — o elettori — come i moderati a Udine e altrove sostengono i loro sempre nuovi candidati, e cioè i Di Lenna, gli Schiavi, i Solimbergo, i Renier eccetera, eccetera?

Ve lo diciamo subito ed in due parole.

Il Governo ha a sua disposizione il cosidetto fondo dei rettili. E' un fondo assolutamente segreto, destinato a tutti i malandrini politici che infestano la nostra vita pubblica, e cioè spie, giornalisti venduti, prefetti coruttori, e via dicendo. Questa mala genia ha il compito di procurare al governo deputati amici, pronti a votare per lui contro gli interessi e le aspirazioni del popolo.

Per raggiungere questo fine tutti i mezzi sono buoni: chiamate ed intimidazioni ai *Sindaci*; denaro profuso a piene mani e che procura la baldoria di un giorno ed i dolori e le amarezze di anni; furto spudorato di giornali avversari (ad esempio in questi giorni parecchie migliaia di copie del *Paese* vengono o svialè, o ritardate o distrutte addirittura, tanto che noi siamo costretti a non valerci della Posta che *paghiamo*). Insomma *tutte* le male arti tutte le corruzioni sono messe in opera per comprimere la libera volontà del Paese.

A tutto ciò provvedono i fondi segreti, e quando non bastano, i governanti mettono le mani — come già avvenne ai tempi di Crispi — nel denaro raccolto dalla pubblica carità, in occasione di nazionali disastri come il terremoto.

Ebbene, la proposta di abolizione de' fondi segreti, avanzata alla Camera dai nostri amici democratici, due anni or sono, venne respinta dai deputati ministeriali, che di questi fondi hanno bisogno per riuscire nei loro Collegi.

Elettori! Voi comprendete dunque tutta la importanza di mandare al Parlamento uomini veramente indipendenti, sottratti alle influenze *governative*, e liberi da impegni che vietino loro di svolgere una feconda azione legislativa pel bene pubblico.

Elettori! Votate contro il candidato del Prefetto, raccoglietevi compatti i vostri suffragi sul nome di **Giuseppe Girardini.**

Tutti compatti votate per
Giuseppe Girardini

Un manigoldo in veste lunga,

Il *Crociato* continua a scagliare volgarissime contumelie contro il nostro candidato e contro di noi.

Ecco qualche saggio dello stile *cristiano* di quei sacerdoti che scrivono su quel giornale:

« *Il Paese* aizza contro di noi i bassi istinti della massa; giacobini della più brutta acqua; disonesti politici; Girardini è colpevole di disonestà vergognosissima, stomachevole, colpevolissima; di alto tradimento; non sappiamo qual altra truffa equiparare a questa (dell'on. Girardini); Girardini pensa che la religione è una superstizione, una falsità; il suo programma è di sradicare, combattere, annientare la fede; Girardini gira il Collegio in cotta e stola; egli è colpevole di mendacio spudoratissimo; sleale; turlupinatore del popolo; uomo che spudoratamente amentisce; che si fa accompagnare nel suo giro pel collegio dalla solita teppa, da quattro alcoolizzati, da abracati teppisti ecc. ecc. »

Come se questo po' po' di roba — che sembra *uscita dal cervello delirante* di un ospite dello stabilimento di S. Osvaldo — non bastasse, Don Marcuzzi fa dire al nostro candidato delle corbellerie, per poi con solitario compiacimento, contraddirsele.

Sopraffatti da una tale valanga di improperie e di menzogne, ci siamo recati dall'avv. L. C. Schiavi per pregarlo di presentare una querela.

Trovammo l'egregio uomo che divotamente leggeva la Filotea, prendendo appunti per il discorso di presentazione di un futuro candidato, padre capuccino, in sostituzione del Renier che per il contatto con l'avv. Eugenio Linussa ed il co. Francesco Deciani, comincia a manifestare tendenze troppo liberali.

L'avv. Schiavi, dopo che ebbe sentiti i nostri casi, e letto il *Crociato* di ieri, in un impeto di indignazione, gettò la Filotea in un angolo della stanza, prorompendo nelle seguenti parole:

« A che dunque impensierirci? A che dunque impensierirci? A che inquietarsi perchè *un manigoldo in veste lunga vi scaglia improperie?* »,

Ma fu un lampo. Divotamente raccolse la Filotea e riprese l'interrotta meditazione.

Noi uscimmo per non disturbare più oltre l'egregio uomo.

Invenzioni menzognere

Nel *Crociato* di giovedì 4 Marzo si legge che *un insegnante* sedicente vittima di soprusi e di ingiustizie da parte dell'Amministrazione comunale, dopo aver ricorso invano all'avv. Girardini, non trovando in lui lo sperato appoggio, si rivolse all'avv. Renier il quale lo accolse gentilmente, udì i suoi lagni, si convinse dei torti che egli aveva ricevuti e portò *la* cosa al Consiglio Comunale ottenendo giustizia al povero perseguitato, malgrado i soli voti contrari di Pecile, Comelli, e Girardini.

Ebbene, noi affermiamo nel modo più reciso che tutto ciò è una spudorata menzogna. Il Comune di Udine è bensì riuscito a staccare dalle sue carni, non senza qualche sforzo, certe vecchie e accanite mignatte che insidiosamente gli si erano appiccicate addosso, ma non è vero affatto che alcun insegnante del Comune di Udine per interposizione del Comm. Renier sia riuscito ad ottenere dal Consiglio Comunale riparazione di presunte ingiustizie.

Sfidiamo apertamente *l'immaginoso insegnante* ed il compiacente Don Edoardo a dar la prova delle loro goffe e calunniose asserzioni.

Anche per Solimbergo

Il *Crociato* ed il *Piccolo Crociato* si scalmanavano e dicevano le stesse cose che dicono ora per Ignazio Renier, e cioè insultavano Girardini ed i suoi sostenitori con le stesse bugie.

L'inganno in cui trascinarono nel 1904 molti elettori ai quali pareva impossibile che dei preti, coi loro giornali, ricorressero alla calunnia per sorprendere la buona fede della gente, — si vorrebbe ripetere anche adesso per il candidato sostenuto da quel C. L. Schiavi che dei preti disse quello che vedete stampato nella *Patria del Friuli* del Settembre 1896 e che riproducemmo sul nostro giornale.

Ma basta pensare a ciò che hanno fatto del Solimbergo, cioè alla pedata che gli hanno data per sostituirlo col Renier, per comprendere il giuoco dei preti del *Crociato* e del *Piccolo Crociato*.

Dunque, attenti alle bugie di quei signori, che rispettano tanto poco la Religione da servirsene per così bassi scopi politici, e votate tutti per **Giuseppe Girardini.**

Un titolo ignominioso

Nella riunione indetta dal sen. Di Prampero giorni sono, l'avv. Ignazio Renier — scrive il *Giornale di Udine* — ha respinto la qualifica di *clericale* con « voce calda e vibrante, suscitando nel pubblico un'ondata di entusiasmo».

Ecco le testuali parole dell'avv. Ignazio Renier:

« Quando andrete in giro per il collegio e vi chiederanno informazioni di me, dite, prima di tutto, che io sono *credente, ma non sono clericale*, e voglio l'Italia una con Roma capitale »

Il *Crociato* invece non la pensa così. Nonchè respingere quasi con sdegno e ripugnanza la qualifica di clericale, l'accetta e se ne compiace come di un titolo onorifico.

Scriveva infatti giorni sono il *Crociato*:

« Il nomignolo di « clericale » era dato per disprezzo alle persone di fede cattolica. E molti avevano in orrore questo nomignolo. Noi invece lo avevamo accettato come un titolo onorifico, poichè lo avevamo adoperato per designare il cattolico, il quale non si limita alla preghiera, all'osservanza dei comandamenti e all'obolo per la Chiesa, ma integra il suo carattere con l'adoperarsi nel lavoro e nella *propaganda* all'attuazione di quel programma economico morale e religioso che è millenario patrimonio della Chiesa di Cristo ».

Un dissidio dunque fra *Crociato* e Ignazio Renier?

Ma, niente affatto.

Ignazio Renier deve pure qualche compenso all'appoggio degli Schiavi e dei Billia

---

GIUSEPPE GIRARDINI

è il nome che tutti gli elettori operai ed agricoltori dovranno domani deporre nell'urna!

Dialogo dei.... morti

— Che cos'è il clericalismo?

— Il clericalismo è il nemico. *(Dal discorso pronunciato il XX settembre 1896 al Teatro Minerva dell'avv. L. C. Schiavi attuale presentatore e sostenitore della candidatura Renier)*.

— Che cosa sono i clericali?

— Sono vermi che brulicano nella putredine *(idem)*.

— Che cos'è il prete?

— Un manigoldo in veste lunga che scaglia improperie *(idem)*.

— Che cosa fa il prete?

— Penetra nelle famiglie, prende la donna e la scaglia contro chi non la pensa come lui. *(idem)*

— *Dobbiamo temere il clericale?*

— Sì, dobbiamo temerlo quel nemico, dobbiamo combatterlo. Il pericolo da cui siamo minacciati è gravissimo *(idem)*.

— Quali sono gli argomenti del prete?

— Per trascinarci ad una fede che non sentiamo, il prete ci si presenta *con la frusta o munito della chiave di una prigione.*

— Perchè i preti arrostivano gli eretici?

— Per mandarli in Paradiso *(idem)*.

— A che cosa tende la Chiesa?

— Alla distruzione della Patria unita. *(idem)*.

— Qual'è la tattica dei clericali?

— Abolire *in tutto* e sempre il concetto civile. *(idem)*.

— Che cosa sono le materie fertilizzanti?

— Sono cattoliche! *(idem)*.

— Qual'è l'occupazione preferita dai preti?

— Mescolare i concimi chimici e i sacramenti. *(idem)*.

— Hanno coscienza i *preti*?

— No, hanno, una borsa al posto della coscienza *(idem)*.

— Cosa fanno i preti **sugli altari**?

— Fanno gli interessi delle banche *(idem)*.

×

Abbiamo ridotto in forma dialogata il discorso pronunciato il XX settembre 1896 al Teatro Minerva dall'avv. L. C. Schiavi. Gli elettori ora sanno come la pensi il proponente e sostenitore del candidato dei preti.

Fra candidato e sostenitore

«... la pacificazione fra la Chiesa e lo Stato, credo più che utile, necessaria... »

(I. Renier — 12 agosto 1895)

«... Per ciò reputai sempre impossibile una conciliazione, come altri sognò... »

(L. C. Schiavi — 21 settembre 1896)

Nelle elezioni amministrative del 2 luglio 1899 Ignazio Renier venne portato in lista dai clericali, contro i suoi *attuali sostenitori liberali.*

—

Nelle elezioni 2 settembre 1901 scesero in lotta ancora clericali e moderati in liste diverse. Nella lista clericale c'è Ignazio Renier, nella lista dei moderati c'è L. C. Schiavi.

—

Nel 12 agosto 1895 Ignazio Renier in Consiglio Provinciale si oppone alla proposta di partecipazione alla Festa del XX Settembre.

Nel XX settembre 1896 L. C. Schiavi commemora al Teatro Minerva la Festa patriottica.

(Può continuare)

Il pensiero di Renier sulla questione Romana

La *Corrispondenza Romana*, organo ufficiale del Vaticano, le cui bozze di stampa vengono rivedute dal cosidetto Segretario di Stato pubblica quanto segue:

« *La questione romana non è chiusa* giacchè la sua chiusura è stata dichiarata dalla sola parte cui una tale dichiarazione faceva comodo. *L'altra parte ha sempre protestato contro i fatti compiuti, contro la forza ed in nome del diritto.*

« E' un fatto solenne, notorio che *la Santa Sede mantiene le sue riserve, le sue proteste, i suoi diritti.* Questo può piacere o dispiacere, ma sarebbe puerile il dissimularlo o il meravigliarsene. Non meno nota è la doppia forma principalmente adoperata dalla Santa Sede per rendere solenne e chiara a tutto il mondo la propria attitudine. Il Papa non esce dal Vaticano; il Papa dichiara di considerare come offesa fatta a lui ed alla Chiesa una visita di un Capo di Stato cattolico, o di chi per lui, alla terza Roma. »

Ragionamenti semplici

Senza la dispensa dell'Autorità Ecclesiatica un cattolico non può presentarsi candidato.

Senza sicure garanzie sulla sommissione del cattolico aspirante candidato alla volontà del Vaticano, l'Autorità Ecclesiastica non concede a dispensa.

Poichè la volontà del Vaticano è di restaurare il perduto dominio temporale, tutti hanno ormai compreso quale causa andrebbe a perorare a Roma *Ignazio Renier*, se *Udine* gli affidasse il mandato.

Ai contribuenti del Collegio di Udine

L'aliquota della sovraimposta provinciale sotto la presidenza Renier — dal 1901 al 1909 salì da cent. 57 — a cent. 80,5, quale è ora nel 1909. Ciò corrisponde per la Provincia ad un aumento di Prediale di 309 mila lire annue.

Pel solo Comune di Udine tale aumento di Prediale corrispondente a 47 mila lire annue.

Elettori! Ricordatevi di
Giuseppe Girardini

I medici per G. Girardini

Il dott. Brunelli, presidente della fiorentissima e battagliera Associazione Nazionale dei medici condotti ha pubblicato sull'organo ufficiale della Associazione un appello a tutti i soci, circa 7000, nel quale, dopo aver illustrati i grandi problemi sociali che si *connettono a quello supremo della difesa della salute pubblica*, e il disordine dei nostri servigi pubblici, conclude:

« Il servizio igienico - sanitario non è meno degli altri meritevole di critiche e bisognoso di rimedi » Ben poche legislature, « e non sono nostre queste parole » hanno fatto meno di quella che è *tramontata* per le *classi sanitarie* e per la sanità pubblica in generale.

« Per questo la nostra Associazione ha il dovere di cooperare attivamente a rinnovare nella compagine e nella direttiva politica la nostra rappresentanza parlamentare, per questo noi nell'imminenza della battaglia elettorale richiamiamo più che mai le sezione e i soci al rispetto del deliberato di Palermo, sia per quel che riguarda l'aiuto incondizionato ai rappresentanti diretti della classe che potessero essere in competizione, sia per quel che riguarda l'aiuto incondizionato ai rappresentanti diretti della classe che potessero essere in competizione, sia per quel che riguarda l'appoggio nei singoli collegi a quei candidati che diano sicuro affidamento d'attività politica in senso schiettamente democratico quale è richiesto dal programma di politica sanitaria di riforme sociali, di riordinamento dei pubblici servizi e di libertà di organizzazione che la nostra Associazione propugna.

Medici! Votate tutti compatti *per* **Giuseppe Girardini!**

Renier ed il suo organo contro la festa Nazionale

Il *Crociato* giorni sono giustificò l'opposizione mossa dal candidato clericale Renier, nel 1895, in Consiglio Provinciale, alla festa del XX settembre.

Ecco le testuali parole dell'organo della Curia:

«Ignazio Renier, nel 1895, al Consiglio Provinciale, ha votato contro la festa del XX settembre. Quella festa è d'origine tutta massonica; essa non riguarda l'unità della Patria con Roma capitale; *riguarda la guerra al Papato in ogni suo potere religioso e civile.*»

I lavoratori panettieri pro Giuseppe Girardini

I lavoratori panettieri hanno fatto affiggere il seguente manifesto che determina il loro atteggiamento nella lotta elettorale di domani, domenica.

Elettori panettieri,

Di fronte al vergognoso connubio del capitalismo col clero, nell'intento di ostacolare la marcia del proletariato verso la sua redenzione *economica* e civile, memori che alle nostre conquiste contribuì validamente l'azione delle forze democratiche nel Parlamento e fuori, raccomandiamo ai panettieri di dare il voto all'onorevole **Giuseppe Girardini**.

I ferrovieri per Girardini

Riceviamo:

A risposta di quanto vuol sapere quel ferroviere cui allude il *Crociato* 5 corrente cir. a ciò che fece l'avv. Girardini in prò dei ferrovieri, basti per ora rammentargli la battaglia sostenuta da esso pel servizio di Stato e la militarizzazione dei ferrovieri.

Abbiamo sempre combattuto il Solimbergo, perchè quantunque semplici lavoratori, avevamo capito la sua assoluta inettitudine a compiere una efficace azione parlamentare, come ora comprendono anche i suoi ex sostenitori.

Votiamo tutti compatti o compagni ferrovieri pel nostro amato **Girardini**.

(Seguono le firme)

AGLI EMIGRANTI

Emigranti!

Gran parte della vita economica dei nostri paesi pesa sopra di noi!

E il Governo, che così male ha tutelato sempre gl'interessi di una classe che la patria matrigna caccia per l'Europa in cerca di lavoro, vi spremerà ora l'ultima goccia di sangue colla «Tassa sui passaporti».

Difendetevi! Ne avete il diritto e l'obbligo! E fatelo, votando per chi rappresenterà veramente i vostri interessi; per chi saprà tener testa in Parlamento ai proponenti di una Legge iniqua e affamatrice, avanzata nell'interesse esclusivo dei grossi proprietari di terreni e di case.

Giuseppe Girardini ha combattuto sempre per la vostra causa; nel Segretariato dell'Emigrazione e fuori ha propugnato sempre nel vostro interesse: lavoro in patria, scuole, biblioteche circolanti, ispettori del lavoro all'estero, trattati internazionali per la vostra tutela, riforma delle leggi sull'emigrazione.

Porti per ciò la scheda vostra il nome di **Giuseppe Girardini** candidato vero degli operai e degli emigranti.

Un Gruppo d'Emigranti.

Eleggete
GIUSEPPE GIRARDINI

Dopo Linussa Renier
Successo assordante

BASALDELLA 6. — Stamane, dopo la visitina poco proficua fattaci l'altra sera dall'avv. Linuzza, è venuto fra noi il comm. Renier accompagnato dal pievano.

Egli è arrivato in automobile e ha parlato nel cortile d'Agosti. Ha *detto* che egli è religioso, che va a messa, che farà mari e monti per gli operai e che farà tutto il possibile per difendere la patria dalle minaccie e dai pericoli stranieri.

L'operaio Mesaglio chiese la parola e parlò accusando il Renier di essere clericale, di aver votato contro la Camera del Lavoro e quindi di essere nemico della classe operaia, e di avere l'appoggio del Governo e del Vaticano.

Parlò dopo il Mesaglio, l'operaio Martelozzi Angelo, accusando di sfacciato clericalismo il Renier e dichiarando che egli come socialista voterà per Girardini.

Il presidente della Cooperativa Ceccotti Attilio non fu lasciato parlare.

Il comizio si sciolse nel modo più buffo. Da una parte gli operai e le donne presenti gridavano: Viva Girardini, dall'altra il console e gli accoliti di Renier, battendo le mani al loro candidato scomparvero per una uscita provvidenziale.

Conferenza Rovina

FRADAMANO 5. — Questa sera verso le 7.30 abbiamo avuto tra noi l'egregio giovane sig. Natale Rovina a tenere una conferenza pro Girardini.

Salutato da calorosi applausi al suo apparire, si accattivò ben presto la simpatia di tutto l'uditorio colla parola eloquente e sincera. Il suo discorso è stata una carica a fondo contro il Giolittismo imperversante e umiliante le più sane energie del paese, contro le mene degli avversari che ora fanno i democratici per accapparrarsi i voti.

Distingue e spiega chiaramente che il clericalismo è una cosa molto ben diversa *dal sentimento religioso* e che giustamente il Girardini si scaglia contro i clericali che asservono la religione a mene e a scopi politici.

Fa il confronto tra i due candidati e mentre gli riesce agevole dimostrare la grande superiorità dell'on. Girardini e la seria garanzia che da di tutelare gli interessi di tutti i lavoratori, finisce raccomandando che tutti *cooperino* perchè il suo nome riesca vincitore dall'urna.

Finisce tra gli applausi e invita, se v'è qualcuno, o molti che desiderino, un contraddittorio, a chiederlo senz' altro — ma nessuno si fa avanti.

Il comizio si sciolse al grido di Viva Girardini.

Neppur un fischio!

Un cappellano che dichiara Renier
candidato dell'Arcivescovo

PERCOTTO. — Ieri, alle quattro e mezza pom. il sig. Natale Rovina, nella sala Michelini, davanti a circa duecento persone, parlò in favore della candidatura Girardini. Il discorso durò oltre un'ora fra la religiosa attenzione degli *uditori che alla fine applaudirono* freneticamente.

Il cappellano del paese, dietro invito dell'oratore, prese la parola in contraddittorio, ma non presentò alcuna obbiezione seria, tanto che fu facile al Rovina di confutarlo fra gli applausi del pubblico.

Notevole fu una confessione del cappellano, che cioè l'**avv. Renier è il candidato dell'Arcivescovo e del Comitato diocesano.** Il pubblico accolse queste parole con rumori e invettive.

Il cappellano, schiacciato addirittura dalla risposta di chiusa del Rovina, uscì dalla sala tra i fischi dei presenti che gridavano: *Abbasso i preti politicanti!*

Il Comizio al Cecchini non avrà luogo

Contrariamente a quanto annuncia il *Gazzettino*, questa sera al «Cecchini» non avrà luogo il Comizio, essendo l'on. Girardini occupato fino ad ora tardissima in un lungo giro pel Collegio.

Operai tutti! Votate per
GIUSEPPE GIRARDINI

Per le tradizioni democratiche udinesi

Scrive il «Tempo» di Milano:

La cronaca elettorale riassunta a Udine con questi segni caratteristici:

1) Inframmettenza del Prefetto che abusa della sua funzione nell'arte di intimidire i fautori del candidato democratico radicale Giuseppe Girardini.

2) Batracomiomachia dei moderati-clericali che dopo aver buttato a mare il loro rappresentante Solimbergo, solennemente patentato di incapacità politica, hanno portato sulla ribalta l'avv. Ignazio Renier clericale della più... nera acqua.

3) Nobile, fervida propaganda da parte dei fautori della candidatura dell'avv. Girardini, mirabile tempra di parlamentare, *sempre tra le prime file* nelle battaglie della democrazia.

Le previsioni: la candidatura Girardini appoggiata non solo dai radicali e dai socialisti riformisti ma dalla migliore e maggiore parte di Udine, gloriosa e gelosa delle sue tradizioni democratiche, trionferà nonostante le insidie clericali e le prepotenze burocratiche.

Il successo straordinario del mirabile discorso-programma pronunziato dal Girardini al Minerva dinanzi a tremila persone ha impressionato anche gli avversari che si contentano di convegni clandestini.

Accoglienze entusiastiche a Giuseppe Girardini
IN DODICI PAESI
Un giro trionfale

Riassumiamo rapidamente la cronaca delle accoglienze ieri ricevute dal nostro candidato Giuseppe Girardini a Colloredo di Prato, a Bressa, a Blessano, a Variano, a *Pasian Schiavonesco*, a Vissandone, a Villaorba, a Basagliapenta, a Pantianicco, a Meretto, a Orgnano, a Pasian di Prato.

×

L'on. Girardini partì da Udine in automobile dopo mezzogiorno diretto a Colloredo di Prato.

A mezzo chilometro del paese, venne ricevuto da una forte rappresentanza di elettori, con bandiere.

A Colloredo dovette parlare, *fra continue acclamazioni*, da un pergolo che dà *sulla Piazzetta*, *non* potendo contenere il locale che era stato fissato tutta la folla desiderosa di ascoltarlo.

Da Colloredo a Bressa. Quivi l'on. Girardini venne presentato dal sig. Bertoni Angelo, Sindaco della Cooperativa locale. Girardini parlò per circa 20 minuti, interrotto frequentemente da applausi ed alla fine salutato da una prolungata ovazione.

Il nostro candidato fu quindi a Blessano dove parlò tra l'entusiasmo più caloroso di quella popolazione. Un particolare: gli elettori democratici del paese avevano per l'occasione preparata una grande bandiera fiammeggiante con la scritta: «A Giuseppe Girardini».

Quando ebbe finito il discorso venne un messo da Variano, ad invitare il nostro candidato. L'on. Girardini aderì *subito e si recò a Variano, dove pronunciò* un applauditissimo discorso, dinnanzi ad una grande folla. Notevole che quando Girardini entrò in paese, venne fatta suonare la campana della scuola!

Da Variano l'on. Girardini si recò a Pasian Schiavonesco dove venne presentato agli elettori dal Sindaco Zamparo. Immenso entusiasmo.

Quindi il nostro candidato partì per *Vissandone*, dove si ripeterono le stesse manifestazioni del più schietto e sincero entusiasmo.

A Villaorba, a mezzo chilometro dal paese, venne accolto da una colonna di elettori preceduti dal tricolore. Dopo il discorso, la popolazione volle che Girardini facesse il giro del paese in corteo

A Basagliapenta pure accoglienze calorosissime.

A *Pantianicco Girardini* parlò nella spaziosa aula scolastica, presentato dal Sindaco Cisilino, dinnanzi ad un uditorio imponente.

Alla sua partenza venne improvvisata una fiaccolata.

A Meretto di Tomba, l'on. Girardini sempre accompagnato dal Sindaco Cisilino, pronunciò in discorso in una Sala *addobbata con* bandiere e festoni.

A Orgnano parlò da un vasto cortile, *illuminato* per l'occasione con palloncini alla veneziana.

Alle ore 20,30, dopo aver visitati undici paesi e pronunciati undici discorsi, l'on. Girardini giunse a Pasian di Prato, ultima tappa della laboriosa giornata.

Una folla composta da circa 300 persone, preceduta da bandiera e numerosa fiaccole, era ad accogliere il nostro candidato.

Girardini parlò in un'aula delle scuole, presentato con belle parole, dal cons. comunale Gio. Batta Degano.

Grandi acclamazioni salutarono la fine del discorso dell'on. Girardini, acclamazioni che si ripeterono entusiastiche sulla via.

La folla circondò l'automobile del candidato, e non fu possibile metterlo in moto che dopo una ventina di minuti.

Da Pasian di Prato a S. Caterina, l'automobile dovette andare al passo, perchè la popolazione preceduta dalla fiaccolata e dalle bandiere volle accompagnare l'on. Girardini.

A *Santa Caterina il nostro candidato*, fra grandi acclamazioni e grida di «viva Girardini» si congedò commosso per le accoglienze ricevute.

Elenco dei Presidenti e Scrutatori delle Sezioni Elettorali di Udine

Demmo giorni fa i nomi dei presidenti delle prime 6 Sezioni elettorali, diamo oggi gli altri e l'elenco completo degli scrutatori:

Presidenti: VII Sezione Pecile, VIII Pico, IX Della Schiava, X Conti, XI Murero, XII Comelli, XIII Perusini, XIV Bazzi.

Scrutatori: I Sezione Di Trento, Girardini; II Broili, Larocca; III Nimis, Magistris; IV Measso, Montemerli; V Pagani, Belgrado; VI Schiavi, Comencini; VII Sandri, Muzzatti; VIII Pitotti, Gori; IX Luzzatto, Cudugnello; X Antonini, Doretti; XI Tonini, Vittorello; XII Battistoni, Di Prampero; XIII Zavagna, Renier; XIV Salvadori, Bosetti.

Le sezioni elettorali si riuniranno nei locali sottoindicati:

Sez. I. Sala del Palazzo Municipale (ingresso da Via Cavour N. 7).

Sez. II. Nel locale per le Scuole Normali (Via dell'Ospitale).

Sez. III. Sala terrena del Palazzo Bartolini.

Sez. IV. Nel locale per le Scuole Comunali in Via Dante.

Sez. V. All'Istituto Tecnico.

Sez. VI. Nel locale per le Scuole a S. Domenico.

Sez. VII. Nel locale per le Scuole all'ex convento delle Grazie.

Sez. VIII. Nel locale per le Scuole all'ex convento delle Grazie.

Sez. IX. Nella frazione di Cussignacco (edificio scolastico).

Sez. X. Nella frazione di Paderno (edificio scolastico).

Sez. XI. Nella frazione dei Rizzi (edificio scolastico).

Sez. XII. Nel locale per le Scuole Comunali in Via Dante.

Sez. XIII. Nel locale per le Scuole a S. Domenico.

Sez. XIV. Alla Scuola Tecnica.

Agricoltori! Votate tutti per
GIUSEPPE GIRARDINI

Collegio di S. Daniele-Codr.

Crediamo inutile fare la cronaca delle accoglienze fatte all'on. Riccardo Luzzatto *in tutti i paesi del collegio.* Diciamo soltanto che furono tali da *dimostrare che tutti quelli* che liberamente pensano e liberamente possono manifestare le loro opinioni vogliono la rielezione del Luzzatto e respingono la candidatura imposta dal Comitato Diocesano.

L'interessamento del Comitato Diocesano nella lotta, le intimidazioni colle quali perfino dal pergamo si tenta di *accaparrare i voti a favore di Ronchi*, hanno dato alla lotta il preciso carattere, non della elezione di una persona, ma dell'affermazione di un principio; pro o contro la libertà, pro o contro quello che fu la ragione del risorgimento d'Italia, pel progresso o pel ritorno in uno stato d'incoscienza civile e politica.

Si tenta di mettere in antagonismo il concetto rappresentato dalle parole «*cattolico e democratico.*»

Nessun antagonismo invece vi è; i cattolici possono essere democratici il rispetto alla religione si concilia perfettamente colle idee della Democrazia.

Questo ha dimostrato energicamente l'on. Luzzatto nei suoi discorsi, e non è dubbio che questo sarà stato compreso dagli elettori».

L'on. Luzzatto ha sfatate tutte le bugie, tutte le calunnie che avevano sparso gli avversari del candidato della Democrazia, di colui che tien fede, e non insidia la patria, come coloro che insorgono per ridar Roma al papa.

Le arti colle quali gli avversari del progresso combattono sono spuntate.

A proposito di tali arti, le notizie che abbiamo dai nostri, dicono che se Ronchi fosse eletto, *la sua elezione verrebbe annullata per le indebite pressioni del clero*, alle quali alluse di questi giorni la *Tribuna*.

Per cui i comuni avrebbero l'aggravio della spesa di una nuova elezione.

Entusiastiche accoglienze a Luzzatto

SEDEGLIANO, 6. — *(per telef)* L'on. Luzzatto ieri fu tra noi per parlare agli elettori.

Era stato fissato che il nostro candidato parlasse in una sala, ma il numero degl'intervenuti al comizio fu tale (circa mille persone), che si dovette passare nel grande *cortile* dell'«Albergo Campanile».

Luzzatto espose il suo programma e suscitò grande entusiasmo. Gli fu improvvisata una imponente dimostrazione di simpatia che lo accompagnò fin fuori del paese.

Collegio di Palmanova - Latisana

PALMANOVA 6 — Il questi giorni giorni abbiamo visto il Sindaco signor dott. Buri con il comm Elettorale Scala ed il non ancora *cav. Rea, intrattenersi ripetutamente con monsignor arciprete.*

Quale fu l'intesa non lo sappiamo.

Sappiamo però che don Giovanni Fornizzi con il veterano.... delle battaglie elettorali, Moschini, si recarono a domicilio degli elettori a raccomandare la candidatura Solimbergo.

Noi prendiamo nota del fatto.

Che spera monsignore della sua opera? *Forse una commenda?...*

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11

Carpentieri, muratori, fabbri e manovali per la Calabria — L'ufficio pubblico gratuito di collocamento ci comunica:

«Per l'invio di personale carpentieri, muratori, fabbri e manovali nei luoghi colpiti dal terremoto, l'ufficio pubblico gratuito di collocamento di Udine ha bisogno urgentemente dal certificato di buona condotta, penale o documenti che comprovino la professione dell'inscritto, per poter inviare tutti i documenti *antecedentemente* alla assunzione degli stessi operai. Detta assunzione verrà fatta dalla Cooperativa interessata in breve tempo ed il tempo utile perciò è per la presentazione dei documenti per la 1.a spedizione, è il giorno 10 Marzo 1909

Una domestica che beve dell'acido solforico — Ieri la trentenne Rabatta Amelia da Gorizia, cameriera al servizio del prof. Bongiovanni bevve una certa *quantità di acido* solforico, determinata a troncare i suoi giorni per cause che ancora s'ignorano.

La Rabatta fu trasportata all'ospedale ove le si operò la lavatura dello stomaco.

In tutta la giornata di ieri essa versò in tali gravi condizioni dal *far disperare* della sua salvezza, ma stamane il suo stato è alquanto migliorato e si spera di poterla salvare

I tipografi non si *riuniscono in seduta* domani ma in giorno ancora da *destinarsi.*

Funerali — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto signor Antonio Silvestri Essi riuscirono una bella attestazione di cordoglio e di stima, e per il defunto e per i suoi famigliari, che tante simpatie e sincere amicizie hanno saputo accaparrarsi nella città

Partecipiamo al lutto e al dolore della famiglia Silvestri.

Proroga di sospensione di carico — La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Perdurando l'ingombro alla stazione di Feltre-Cesio-S. Giustina-Sedico-Bribano e Belluno causa la neve resta prorogata a tutto 6 corrente la sospensione di accettazione merci a grande e piccola velocità a carro completo e collettame colà destinate».

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

Compagnia drammatica
MARIANI CALABRESI

«Il matrimonio di una Stella» fu interpretata ieri sera con la solita maestria.

Questa sera: *«L'altro pericolo»*.

Cinematografo Edison

Ecco il programma per questa sera, e domani domenica:

«*Allo Zanzibar*» splendida proiezione dal vero. Interessante istruttiva.

Altra bellissima proiezione dal vero.

«Questione villereccia» dramma interessante di sicuro successo.

«Due grandi dolori» comicissima.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

6 marzo. S. Marziano.

Primevere è sù-la puarte:
Salte fûr la lisfarte,
Cirche l'ore del misdì
Va cucànd pe' buse il gri;
Su pe-i prads son i supets
Che disdrin l'eghitete;
Slonge il cnell, su pa'l cison,
S'intortèle l'urtizzon,
E da pid jè la viole
Odorose che consòle:
L'è za in flor il mandolàr,
Al'à i pinduj il noglar.
E a la fin jè la nature
Dute cuante in bolidure,
E' no pò plui tigni dur:
Sint bisugn di rompi fûr.

7 marzo. S. Tomaso.

Primovere benedete,
Dut il mond l'è che ti spiete,
Su da brave ven in ca;
No stâ fali sospirâ.

Zorutt

Effemeride storica friulana

L'offerta dei signori di Moruzzo. — 6 marzo 1357. — *Pertoldo* e Pileo di Moruzzo manomettono Pietro e Vicardina sua *madre*, loro servi di masnada, donandoli alla chiesa di Aquileia e nominano un nuncio ad offrirli. (Joppi *Il Castello di Moruzzo* p. 40.)

Epizoozie. — 7 marzo 1784 — In Gemona e nei vicini comuni della provincia del Friuli grave epizoozia domina dall'autunno 1783. Trino Bottani (delle epizoozie del Veneto Dominio vol. *VIII p. 118) scrive* che «si pretese portata da quelli di Cavarzere, *distretto di Loreo, provincia di Venezia.*» Fu una vera ecatombe.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

Operai, Agricoltori! Eleggete

GIUSEPPE GIRARDINI